

**Biblioteche in Lombardia
Anno 2019**

A cura di Antonella Rosso
Marzo 2021



Pubblicazione non in vendita.
Nessuna riproduzione, traduzione o adattamento
può essere pubblicata senza citarne la fonte.
Copyright® PoliS-Lombardia

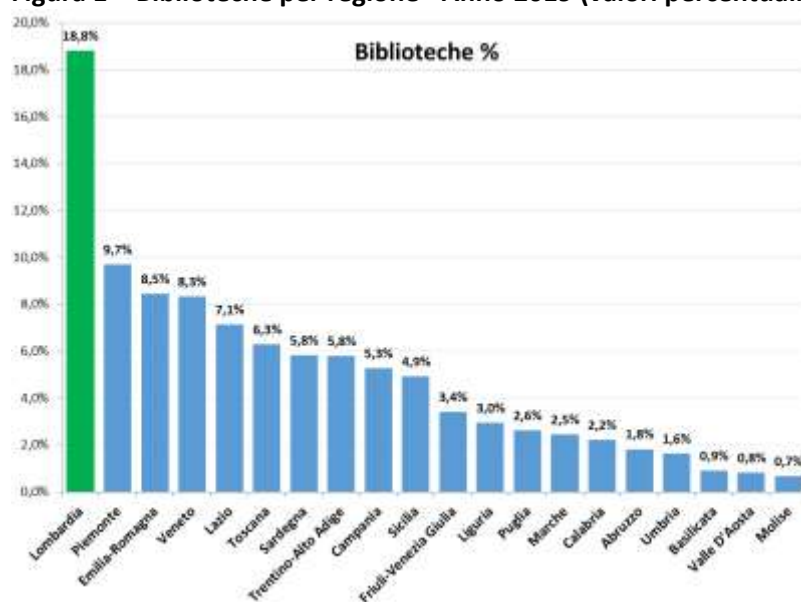
PoliS-Lombardia
Via Taramelli, 12/F - 20124 Milano
www.polis.lombardia.it

Le analisi qui presentate sono il risultato di elaborazioni di Polis Lombardia sui dati provvisori ISTAT riferiti alle biblioteche in Lombardia e in Italia per l'anno 2019, parte di un più ampio sistema di rilevazioni in ambito culturale. I dati sono stati raccolti dall'ISTAT tramite la specifica "Indagine sulle biblioteche" realizzata durante l'anno 2020 e pubblicata a Dicembre del medesimo anno su <https://www.istat.it/it/archivio/251882>.

Importante presenza di biblioteche in Lombardia

La rilevazione ISTAT censisce in Italia 7.412 **biblioteche** nel 2019: di queste la quota più ampia è situata in Lombardia (Figura 1), dove si trovano quasi 1.400 unità, il 18,8% del totale nazionale. Le altre regioni accolgono quote inferiori al 10%, in primo luogo il Piemonte, dove si situa il 9,7% delle biblioteche italiane, seguito dall'Emilia Romagna (8,5%), Veneto (8,3%), Lazio (7,1%) e Toscana (6,3%). Sardegna, Trentino e Campania si aggirano intorno al 5% delle biblioteche italiane, le altre regioni mostrano percentuali sotto il 5%.

Figura 1 – Biblioteche per regione - Anno 2019 (valori percentuali)



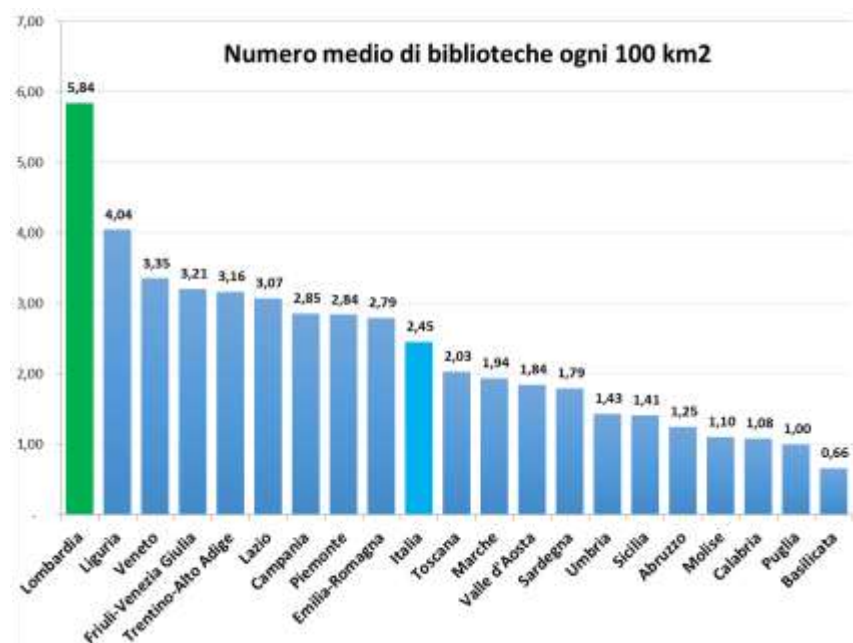
Fonte: Elaborazioni Polis Lombardia - Statistica su dati provvisori ISTAT

Se si rapporta il numero di biblioteche rispetto all'estensione del **territorio** (Figura 2), si osserva che la Lombardia è ancora la prima tra le regioni, contando quasi 6 biblioteche ogni 100km² di superficie¹ contro una media nazionale di circa 2,5: questa densità elevata di biblioteche rappresenta un "presidio" culturale del territorio dove si svolgono innumerevoli altre attività che ruotano intorno al "core business" costituito dal prestito di libri e documenti. Seguono per densità di biblioteche ogni 100km² la Liguria con 4 strutture, il Veneto (3,4) e con circa 3 biblioteche ogni 100km² Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-

¹ La Lombardia è quarta tra le regioni per estensione territoriale dopo Sicilia, Piemonte e Sardegna

Alto Adige e Lazio. Sopra la densità media nazionale si trovano Campania (2,85), Piemonte (2,84) ed Emilia-Romagna (2,79).

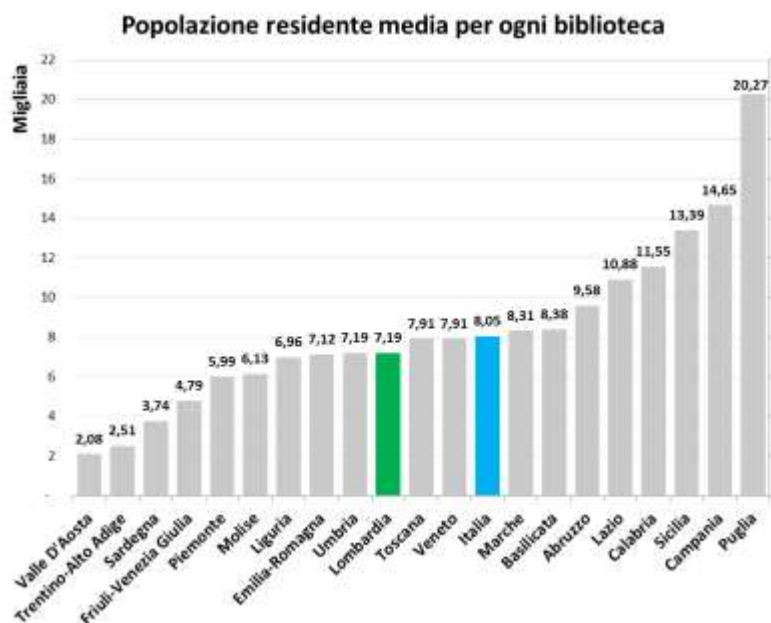
Figura 2 – Biblioteche ogni 100 km2 di superficie per regione - Anno 2019 (valori medi).



Fonte: Elaborazioni Polis Lombardia - Statistica su dati provvisori ISTAT

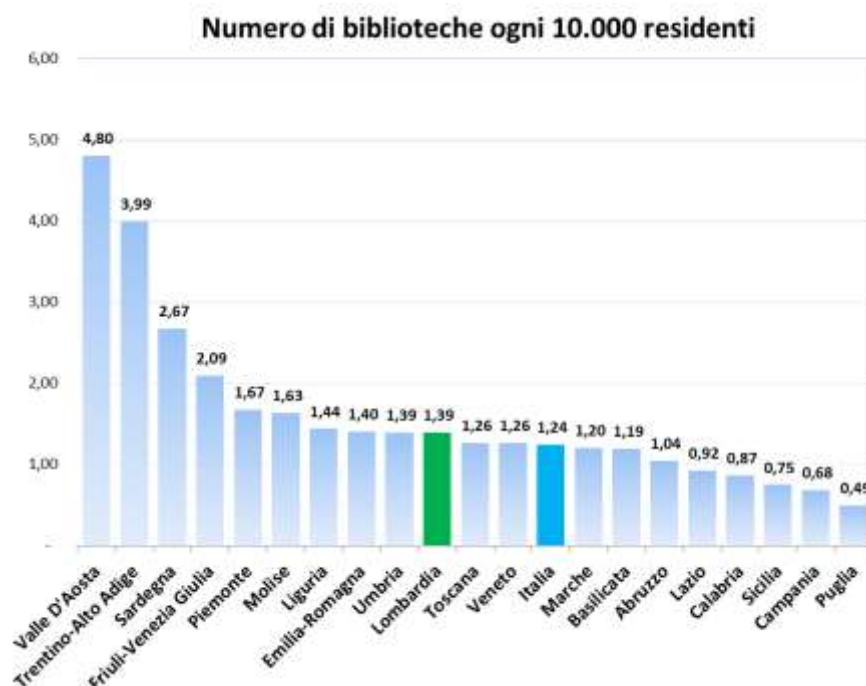
Se invece si confronta la presenza di biblioteche rispetto alla **popolazione**, la classifica cambia (Figura 3). La regione con la più elevata dotazione di biblioteche rispetto alla popolazione residente è la Valle d'Aosta che mostra mediamente poco più di 2mila persone per ciascuna biblioteca (Figura 3), valore che equivale a 4,8 strutture ogni 10mila abitanti (Figura 4). La Lombardia, che è la più popolosa tra le regioni italiane, si situa in decima posizione presentando quasi 7,2mila persone per ogni struttura vale a dire 1,4 biblioteche ogni 10mila abitanti, un po' meglio della media nazionale (circa 8mila persone per ogni biblioteca, ovvero poco più di 1,2 strutture ogni 10mila abitanti): nonostante l'elevata presenza di strutture in assoluto e anche in rapporto all'estensione territoriale della regione, è comunque elevata la porzione di popolazione che mediamente insiste in linea teorica su ciascuna struttura in Lombardia.

Figura 3 – Popolazione residente per biblioteca nelle regioni italiane - Anno 2019 (valori medi in migliaia).



Fonte: Elaborazioni Polis Lombardia - Statistica su dati provvisori ISTAT

Figura 4 – Biblioteche ogni 10.000 residenti nelle regioni italiane - Anno 2019 (valori medi).

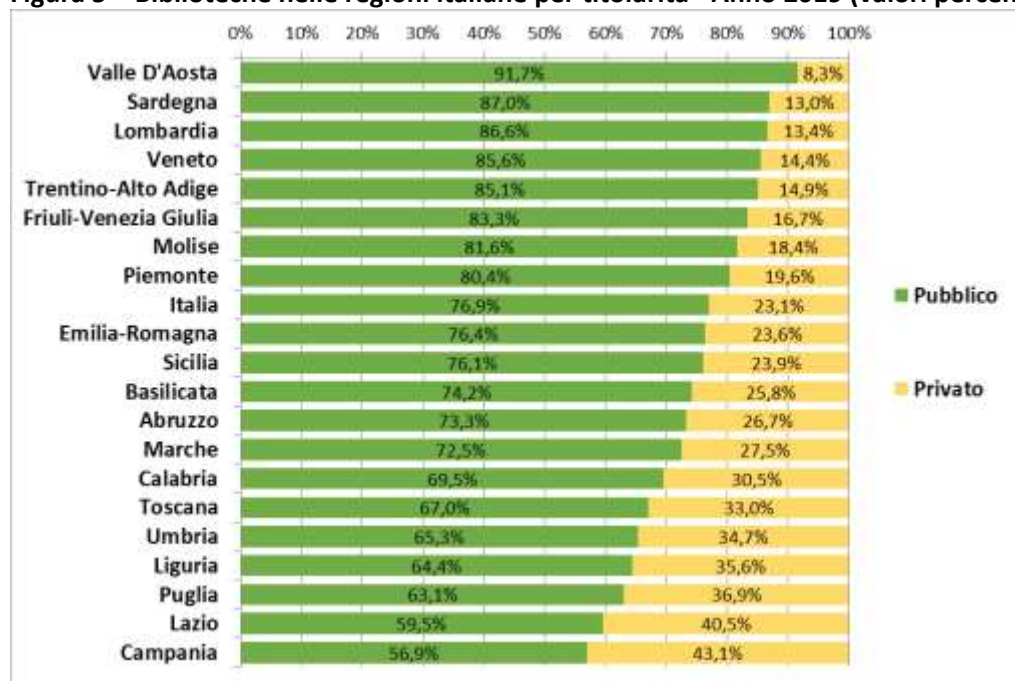


Fonte: Elaborazioni Polis Lombardia - Statistica su dati provvisori ISTAT

Titolarità e funzione delle biblioteche

Come atteso, sono gli **enti pubblici** nella maggioranza dei casi a gestire le biblioteche (Figura 5): si va dalla quasi totalità delle strutture presenti in Valle d'Aosta (91,7%) alla maggioranza, comunque assoluta, della Campania (56,9%). La Lombardia si situa in terza posizione con l'86,6% di biblioteche pubbliche che essenzialmente sono gestite dai Comuni (82,9% contro il 68,5% in Italia).

Figura 5 – Biblioteche nelle regioni italiane per titolarità - Anno 2019 (valori percentuali).

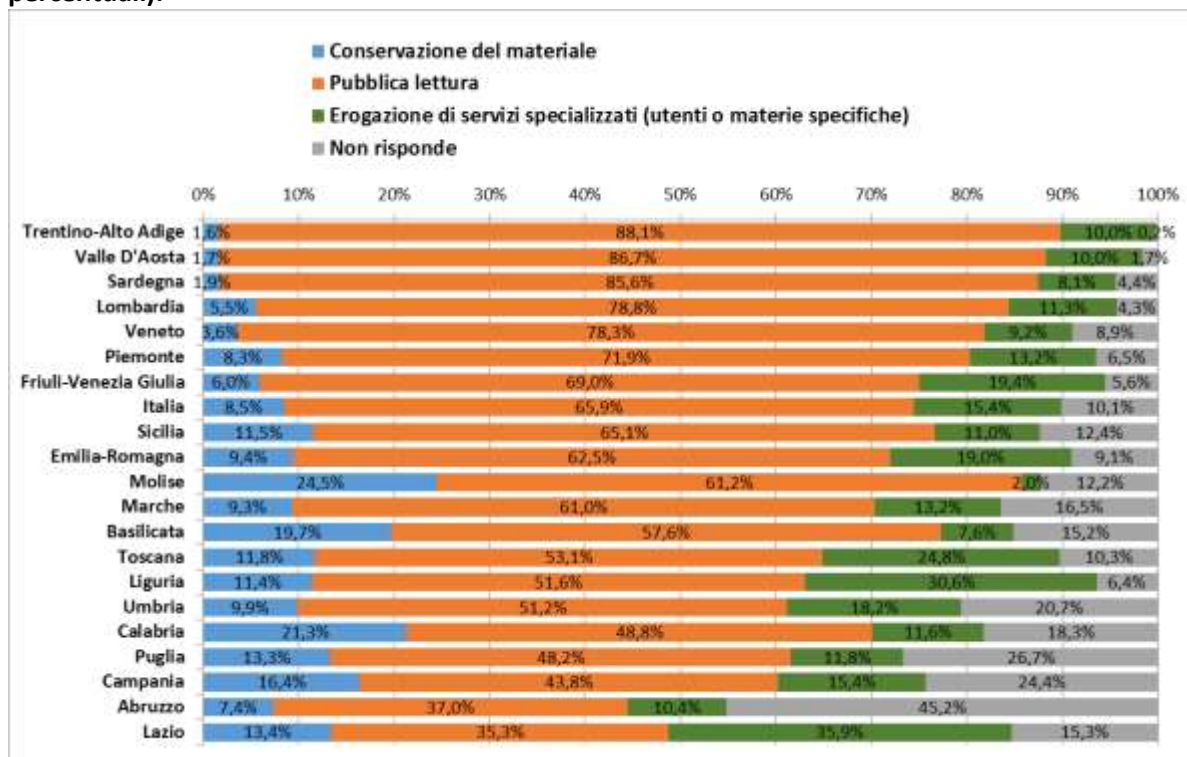


Fonte: Elaborazioni Polis Lombardia - Statistica su dati provvisori ISTAT

Le strutture censite dichiarano che la funzione svolta prevalentemente è quella della **pubblica lettura**, nel 65,9% dei casi nella media nazionale (Figura 6); la Lombardia è quarta per percentuale di biblioteche prevalentemente vocate alla pubblica lettura (78,8%) dopo Trentino Alto Adige (88,1%), Valle D'Aosta (86,7%) e Sardegna (85,6%). Si osserva un'elevata percentuale di biblioteche prevalentemente dedicate alla conservazione del materiale situate prevalentemente nel sud Italia, in particolare nel Molise (24,5%), Calabria (21,3%), Basilicata (19,7%) e Campania (16,4%).

L'erogazione di servizi specializzati rivolti a una determinata categoria di utenti o inerenti specifiche discipline e materie è particolarmente presente tra le strutture di regioni del centro nord, in primis Lazio (35,9%) poi Liguria (30,6%), Toscana (24,8%), Friuli-Venezia Giulia (19,4%), Emilia-Romagna (19%) e Umbria (18,2%).

Figura 6 – Biblioteche per prevalente funzione svolta in Lombardia e Italia - Anno 2019 (valori percentuali).

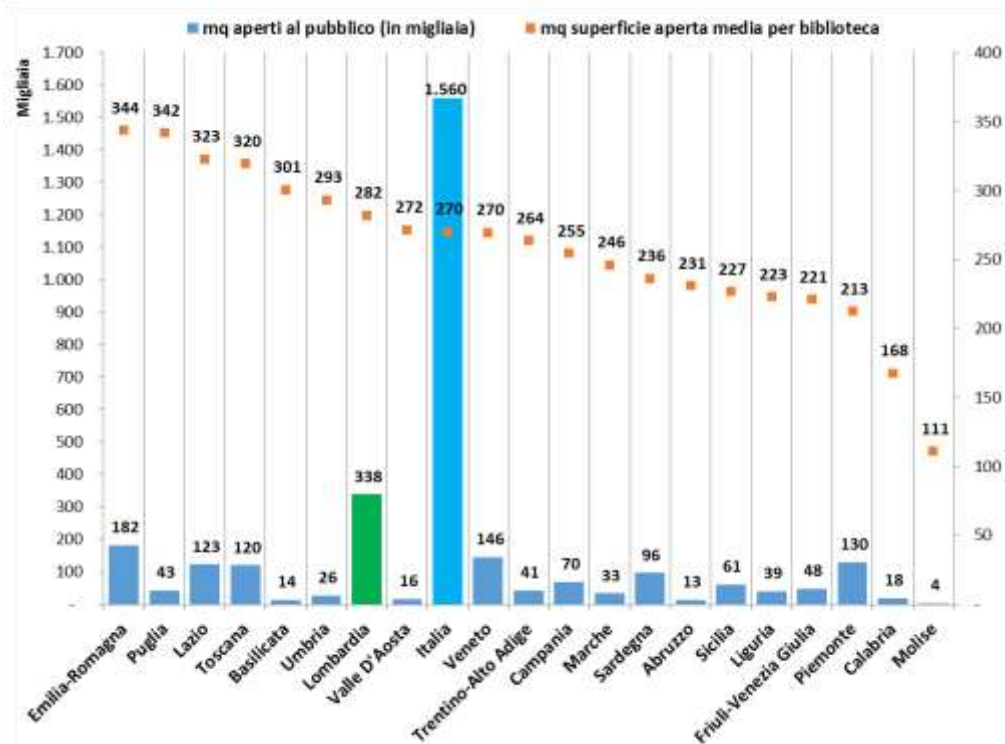


Fonte: Elaborazioni Polis Lombardia - Statistica su dati provvisori ISTAT

Spazi e postazioni

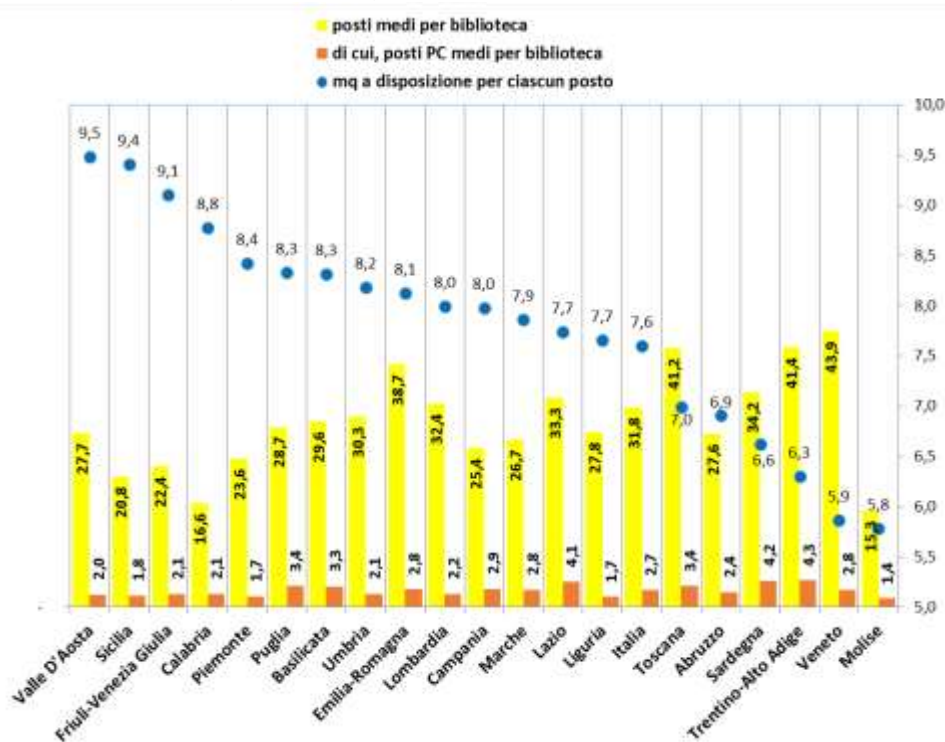
Gli **spazi aperti al pubblico** nelle biblioteche censite in Italia coprono in totale una superficie teorica pari a circa 1,6 km² (Figura 7); la Lombardia è la prima regione con 338mila metri quadri di superficie bibliotecaria aperta al pubblico (poco più di 1/5 del totale nazionale). Se si calcola la superficie aperta media per ciascuna biblioteca, si ottiene un dato medio nazionale pari a 270 mq e le regioni con le più ampie medie di aree aperte al pubblico si trovano in Emilia Romagna (344 mq) seguite da Puglia (342 mq), Lazio (323 mq), Toscana (320 mq), Basilicata (301 mq) e Umbria (293 mq). La Lombardia si trova in settima posizione con circa 282mq di aree aperte al pubblico per ciascuna biblioteca regionale.

Figura 7 – Dimensione delle biblioteche nelle regioni italiane per metri quadri aperti al pubblico - Anno 2019 (valori assoluti e medi in metri quadri).



Fonte: Elaborazioni PoliS Lombardia - Statistica su dati provvisori ISTAT

Figura 8 – Posti, postazioni PC e mq a disposizione per ciascun posto nelle biblioteche delle regioni italiane - Anno 2019 (valori medi).

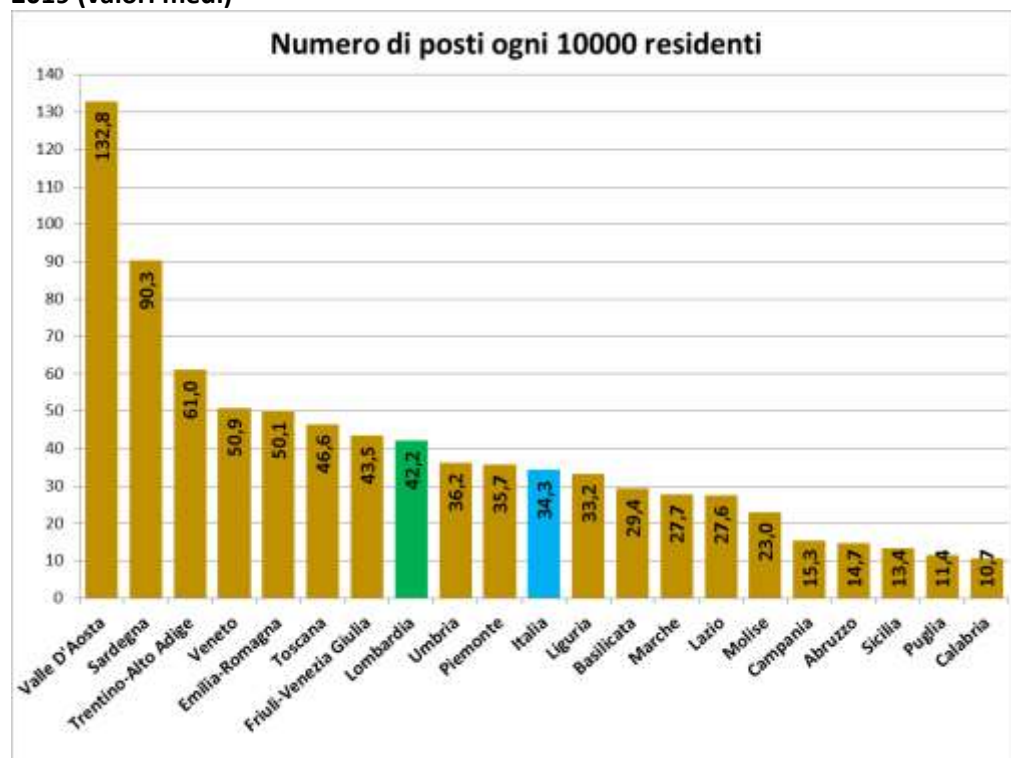


Fonte: Elaborazioni PoliS Lombardia - Statistica su dati provvisori ISTAT

In media sono disponibili 31,8 **posti per la lettura e la consultazione** all'interno di ciascuna biblioteca in Italia nel 2019. Le biblioteche che presentano una media elevata di posti si trovano nelle regioni del centro-nord (Figura 8), in primo luogo Veneto (43,9 posti), Trentino-Alto Adige (41,4), Toscana (41,2) ed Emilia-Romagna (38,7). La Lombardia con 32,4 posti medi per biblioteca è settima dopo Sardegna (34,2) e Lazio (33,3) tutte regioni che si collocano sopra la media nazionale di 31,8. Se si calcolano i metri quadri a disposizione per ciascun posto si osserva una media nazionale di 7,6 mq: le regioni con maggior agio delle postazioni sono la Valle D'Aosta (9,5 mq in media per ciascuna postazione), Sicilia (9,4 mq) e Friuli-Venezia Giulia (9,1). La Lombardia è decima in classifica e si colloca nell'ampio gruppo di regioni con circa 8 mq per postazione.

Per avere un'idea dell'adeguatezza delle biblioteche censite rispetto al territorio in termini di posti disponibili è possibile rapportare questo valore con la popolazione residente nelle regioni di riferimento (Figura 9). Sono le biblioteche della Valle d'Aosta ad avere più posti a disposizione rispetto alla popolazione residente: circa 133 posti ogni 10mila abitanti; seguono quelle della Sardegna (90 posti), Trentino Alto Adige (61), Veneto ed Emilia Romagna intorno ai 50 posti. La Lombardia si situa in ottava posizione con poco più di 42 posti ogni 10mila residenti contro una media nazionale di 34.

Figura 9 – Posti delle biblioteche rispetto alla popolazione residente per regioni italiane - Anno 2019 (valori medi)

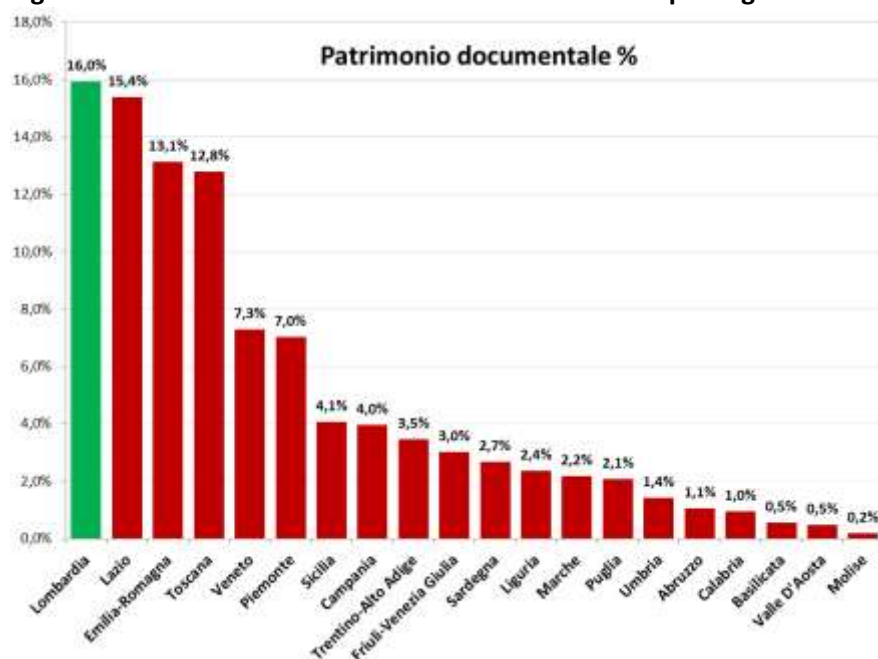


Fonte: Elaborazioni PoliS Lombardia - Statistica su dati provvisori ISTAT

Patrimonio documentale delle biblioteche: ancora un primato lombardo

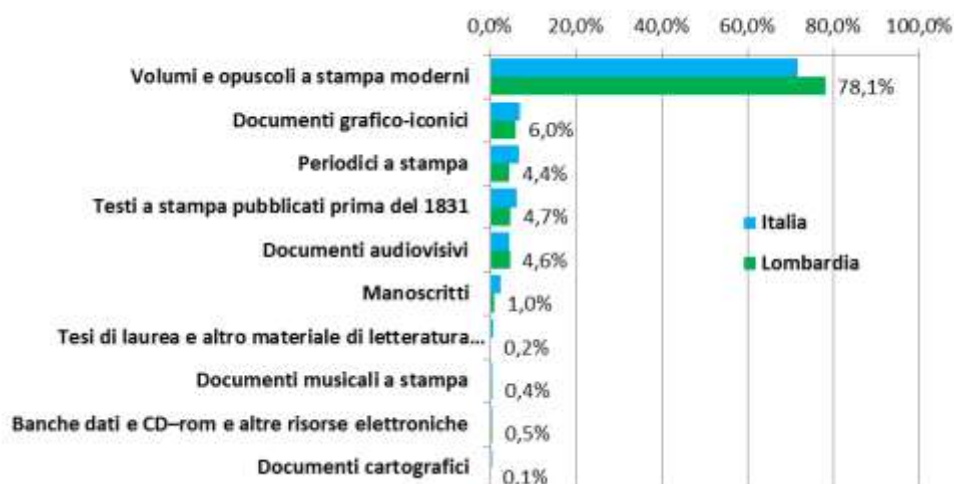
L'elevata numerosità delle biblioteche lombarde comporta anche il più importante contributo documentale in Italia: sono 255,5 milioni i **documenti** che compongono il patrimonio complessivo custodito in Italia e le biblioteche lombarde ne accolgono il 16% (Figura 10) cioè oltre 40,7 milioni di materiali. Importanti patrimoni documentali appartengono anche alle biblioteche del Lazio (15,4% del totale nazionale), Emilia-Romagna (13,1%) e Toscana (12,8%) che insieme con quelle della Lombardia apportano il 57% dei documenti nazionali. Si tratta in grandissima maggioranza di volumi e opuscoli a stampa moderni (periodici esclusi) nel 71,7% dei casi nazionali (Figura 11) ma in Lombardia questa tipologia pesa ancora di più (78,1%). Seguono a grande distanza i documenti grafico-iconici (fotografie, cartoline, disegni, manifesti, ecc.) per il 6,9% in Italia e 6% in Lombardia, periodici a stampa (6,5% e 4,4%), testi a stampa pubblicati prima del 1831 (6,2% e 4,7%) e documenti audiovisivi come CD, DVD, nastri VHS, dischi, pellicole (4,4% e 4,6%).

Figura 10 – Patrimonio documentale delle biblioteche per regione - Anno 2019 (valori percentuali)



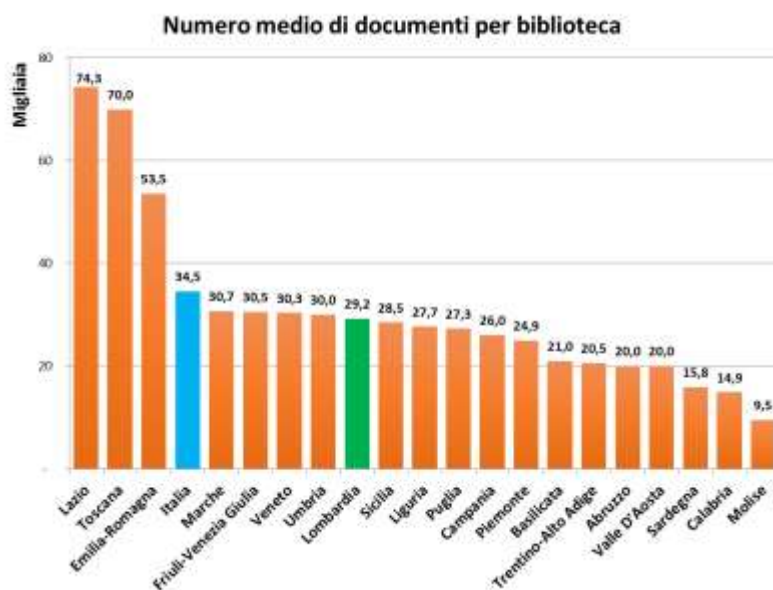
Fonte: Elaborazioni Polis Lombardia - Statistica su dati provvisori ISTAT

Figura 11 – Composizione del patrimonio documentale delle biblioteche in Lombardia e Italia - Anno 2019 (valori percentuali).



Fonte: Elaborazioni PoliS Lombardia - Statistica su dati provvisori ISTAT

Figura 12 – Numero medio di documenti per biblioteca nelle regioni italiane - Anno 2019 (valori medi in migliaia).

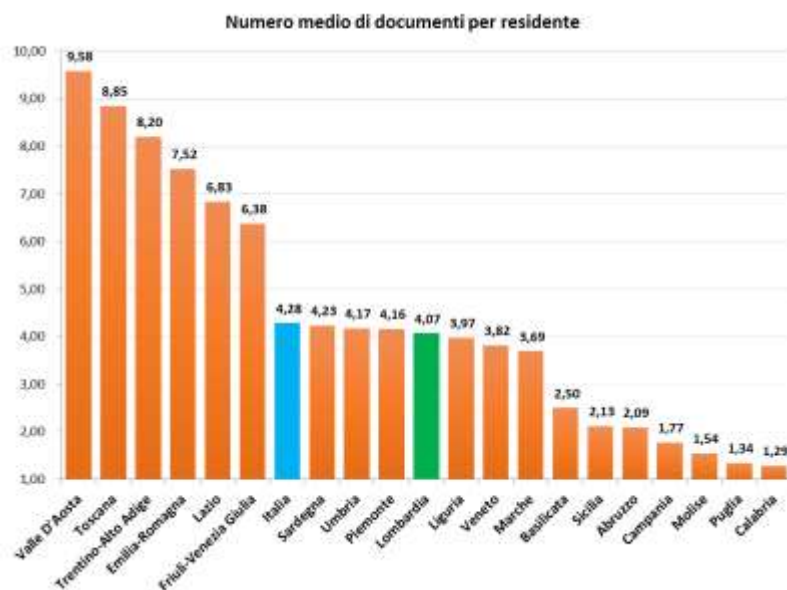


Fonte: Elaborazioni PoliS Lombardia - Statistica su dati provvisori ISTAT

Nel calcolo del patrimonio documentale medio per biblioteca sono state escluse le strutture che non hanno fornito il dato.

L'ampio numero di biblioteche in Lombardia ha come conseguenza una media relativamente contenuta di documentazione per ogni struttura regionale (Figura 12). Il Lazio è primo con oltre 74mila documenti per biblioteca, seguito da Toscana (70mila) ed Emilia Romagna (53,5mila): si tratta delle sole tre regioni che superano la media nazionale di 34,5mila documenti; la Lombardia appare in ottava posizione con oltre 29mila documenti medi per ciascuna biblioteca.

Figura 13 – Numero di documenti delle biblioteche per ciascun residente nelle regioni italiane - Anno 2019 (valori medi).



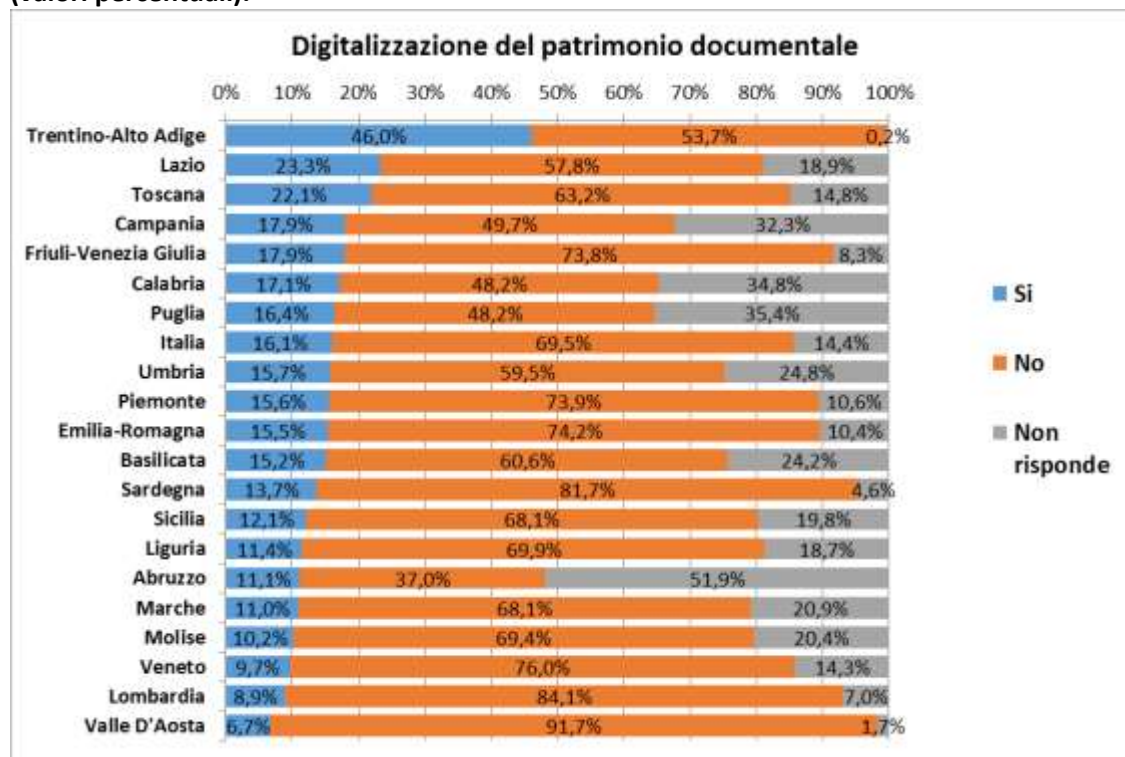
Fonte: Elaborazioni Polis Lombardia - Statistica su dati provvisori ISTAT

Il numero medio di documenti per residente² (Figura 13) ribadisce che la Valle D’Aosta ha biblioteche dotate di un considerevole patrimonio in rapporto alla popolazione (è la regione meno popolosa d’Italia) con oltre 9 documenti per abitante. Segue la Toscana con 8,85 documenti medi, Trentino-Alto Adige (8,2), Emilia-Romagna (7,52), Lazio (6,83) e Friuli-Venezia Giulia (6,38) che superano la media nazionale che conta 4,28 documenti pro capite. Nonostante l’ampia dotazione documentale presente nelle biblioteche della Lombardia, trattandosi della regione più popolosa in Italia ne deriva che la media di documenti per ogni residente è modesta (4,1 documenti) e si colloca in decima posizione nella classifica nazionale.

La **digitalizzazione** della documentazione bibliotecaria riguarda ancora poche strutture in tutta Italia (Figura 14): solo il 16,1% delle strutture censite nel 2019 ha dichiarato di aver cominciato a digitalizzare i volumi e documenti posseduti. La regione che si mostra più avanti in questo processo è il Trentino Alto Adige (46%) seguito a distanza dal Lazio (23,3%), Toscana (22,1%), Campania e Friuli Venezia Giulia (entrambe al 17,9%) e Calabria (17,1%).

² Popolazione residente in Italia per regioni al 1° gennaio 2020

Figura 14 – Biblioteche che hanno digitalizzato la documentazione per regioni italiane - Anno 2019 (valori percentuali).

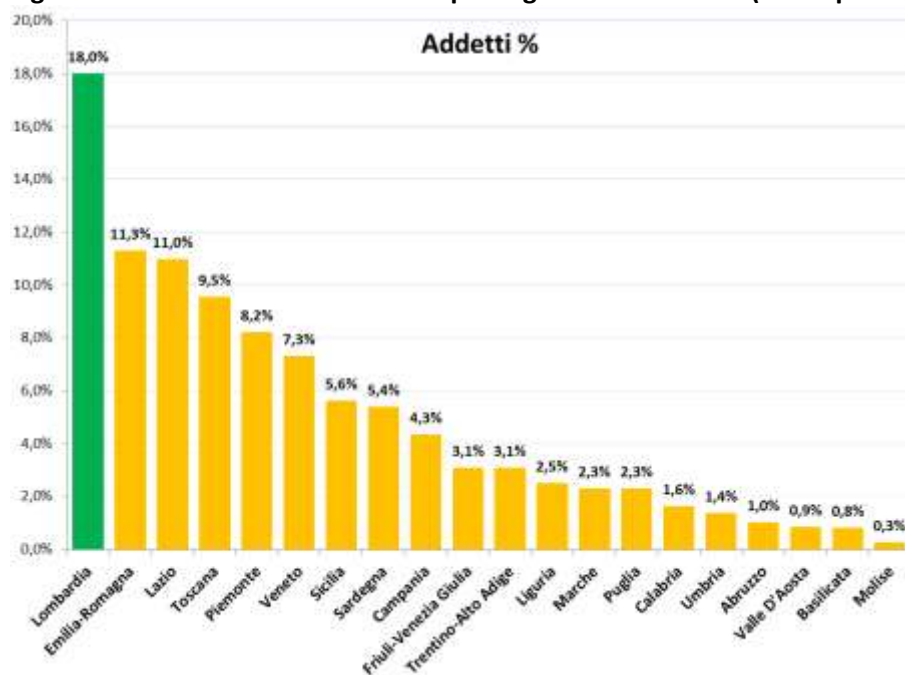


Fonte: Elaborazioni Polis Lombardia - Statistica su dati provvisori ISTAT

Addetti delle biblioteche

Gli **addetti** coinvolti dalle biblioteche italiane sono oltre 18.500 con la maggior quota attiva sempre in Lombardia: si tratta del 18% sul totale nazionale (Figura 15), cioè più di 3.300 persone. Si osserva una buona sovrapposizione tra le classifiche delle regioni in base al patrimonio documentale di tutte le biblioteche e gli addetti in esse complessivamente coinvolti: il ranking regionale nelle due variabili, infatti, non cambia di molto a mostrare che si tratta d'indicatori in buona misura equivalenti per tradurre la dimensione e la complessità delle strutture.

Figura 15– Addetti delle biblioteche per regione - Anno 2019 (valori percentuali)

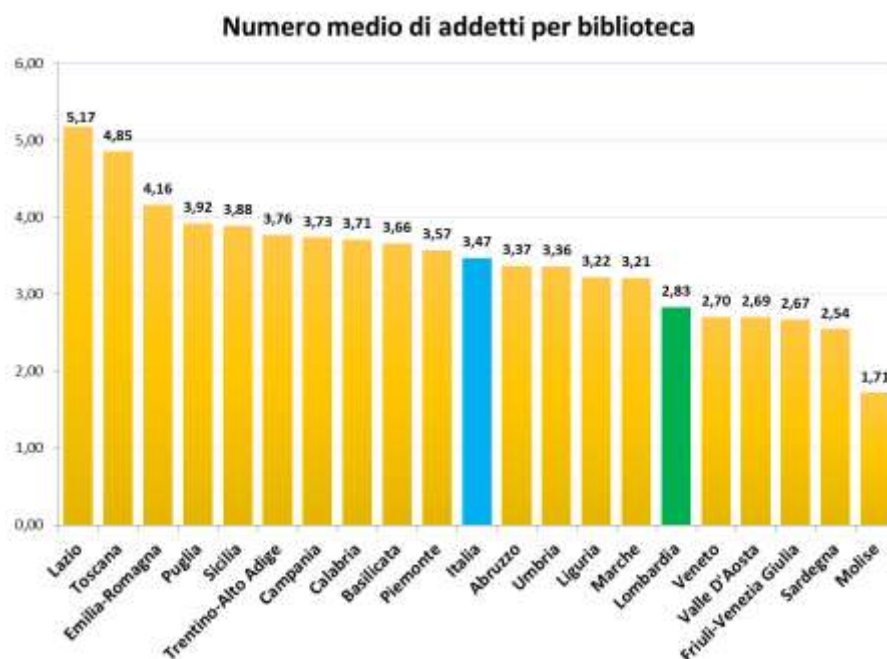


Fonte: Elaborazioni Polis Lombardia - Statistica su dati provvisori ISTAT

Il numero medio di addetti per biblioteca (Figura 16) appare contenuto in Lombardia (2,83 addetti) e ciò è naturalmente conseguenza dell’elevata numerosità di strutture presenti in regione ma va tenuto presente che il posizionamento nella classifica complessiva è anche inevitabilmente condizionato dalla completezza o dalla mancanza delle risposte³ nelle altre regioni: le biblioteche lombarde si situano ben sotto la media nazionale con (3,47 addetti).

³ Il numero di addetti è inevitabilmente condizionato dall’esaustività o dalla mancanza delle risposte: si va dalla fornitura pressoché totale delle risposte per Valle D’Aosta (98,3%), Sardegna (91,6%), Friuli-Venezia Giulia (85,7%) e Lombardia (85%) fino a forniture minoritarie per Abruzzo (42,2%) e Trentino-Alto Adige (35,3%).

Figura 16 – Addetti medi per biblioteca nelle regioni italiane - Anno 2019 (valori medi).

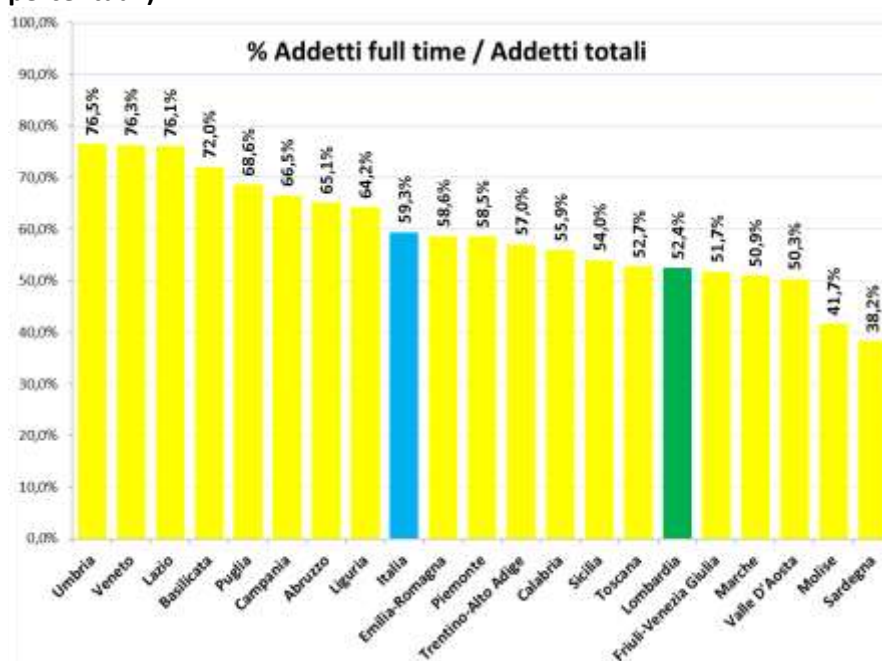


Fonte: Elaborazioni Polis Lombardia - Statistica su dati provvisori ISTAT

Nel calcolo degli addetti medi per biblioteca sono state escluse le strutture che non hanno fornito il dato.

Le biblioteche lombarde fanno largo uso, rispetto alla media italiana, di addetti part-time: poco più della metà degli addetti è coinvolta, infatti, con impegno a tempo pieno (52,4% contro una media nazionale più elevata (59,3% Figura 17) mentre la parte restante (47,6%) svolge il proprio lavoro in part-time (40,7% in Italia).

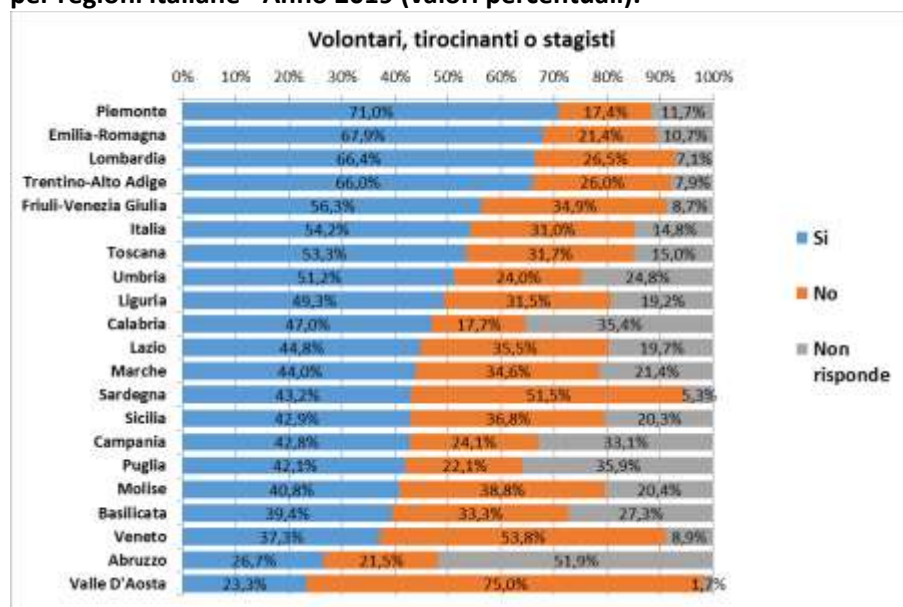
Figura 17 – Addetti a tempo pieno nelle biblioteche delle regioni italiane - Anno 2019 (valori percentuali).



Fonte: Elaborazioni Polis Lombardia - Statistica su dati provvisori ISTAT

Il ricorso all’inserimento nelle biblioteche di volontari, tirocinanti e stagisti è molto diffuso e coinvolge più della metà delle biblioteche in Italia (54,2% Figura 18); in Lombardia questa prassi riguarda addirittura il 66,4% delle strutture.

Figura 18 – Biblioteche che si sono avvalse della collaborazione di volontari, tirocinanti o stagisti per regioni italiane - Anno 2019 (valori percentuali).

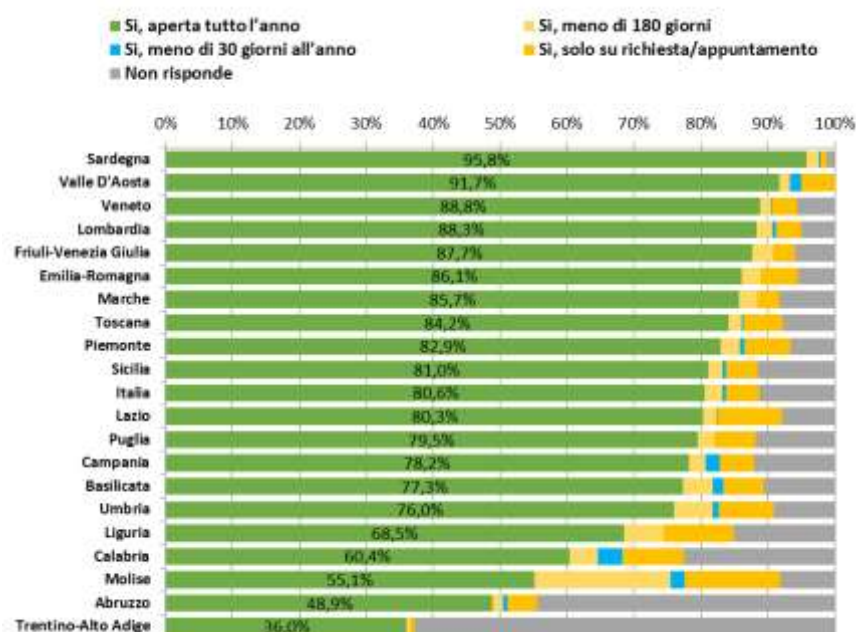


Fonte: Elaborazioni Polis Lombardia - Statistica su dati provvisori ISTAT

Utenti e prestiti

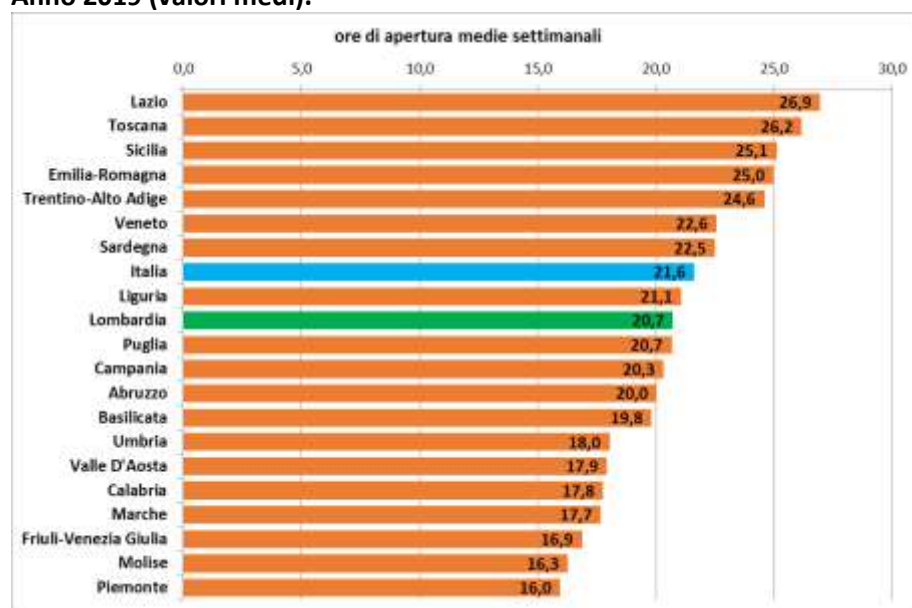
La stragrande maggioranza delle biblioteche censite nel 2019 si è dichiarata aperta al pubblico durante tutto l'anno (80,6% in Italia Figura 19) e le biblioteche lombarde si collocano sopra la media con un 88,3% delle strutture aperte per tutto l'anno. In Italia le ore medie di apertura all'utenza sono circa 21 alla settimana (Figura 20), la Lombardia si situa un poco sotto la media con 20,7 ore medie settimanali.

Figura 19 – Biblioteche per grado di apertura al pubblico nel 2019 nelle regioni italiane - Anno 2019 (valori percentuali).



Fonte: Elaborazioni Polis Lombardia - Statistica su dati provvisori ISTAT

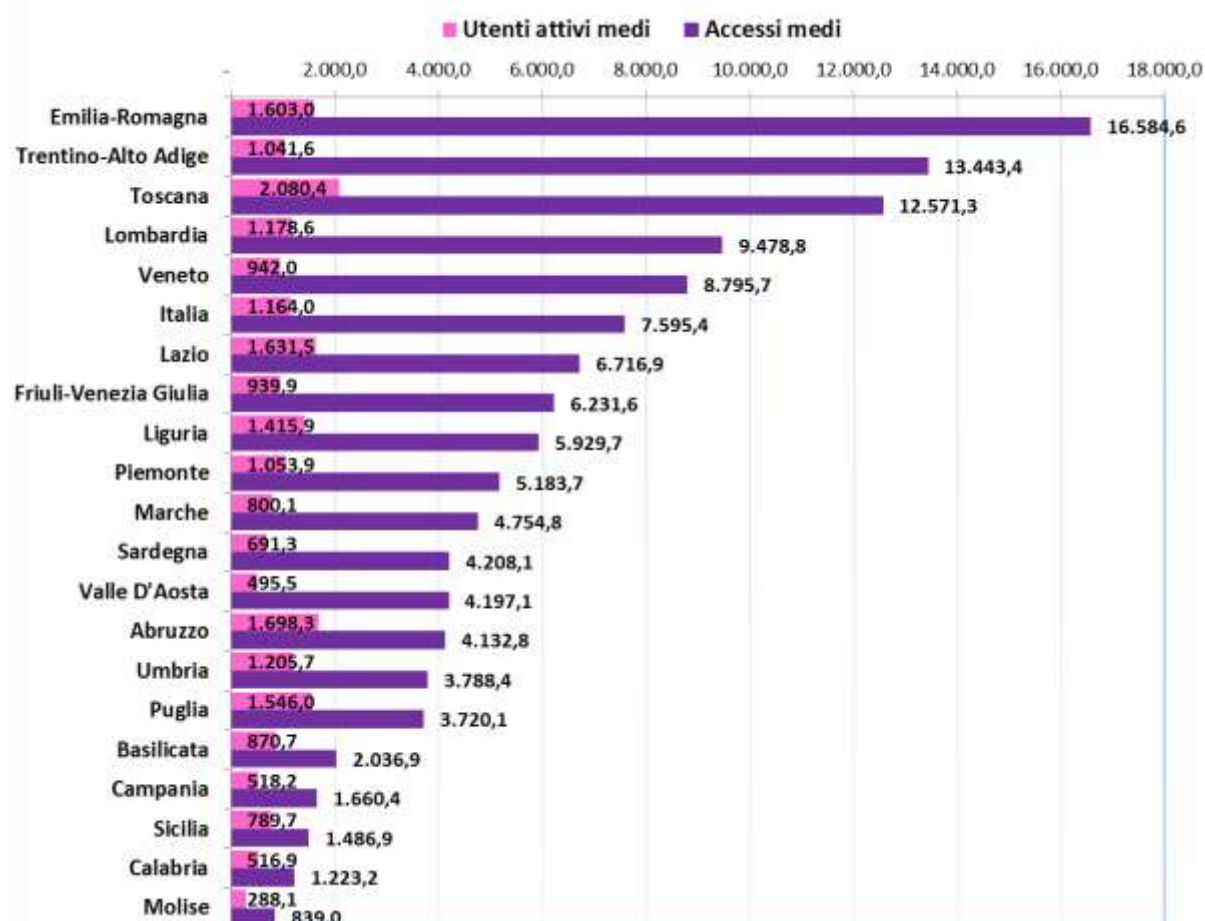
Figura 20 – Ore medie di apertura settimanale al pubblico delle biblioteche nelle regioni italiane - Anno 2019 (valori medi).



Fonte: Elaborazioni PoliS Lombardia - Statistica su dati provvisori ISTAT

Nel calcolo delle ore medie di apertura all'utenza per biblioteca sono state incluse solo le strutture che si sono dichiarate aperte nel 2019.

Figura 21 – Utenti che hanno fruito di almeno un servizio e accessi nelle biblioteche aperte nel 2019 per regioni italiane - Anno 2019 (valori medi).



Fonte: Elaborazioni PoliS Lombardia - Statistica su dati provvisori ISTAT

Nel calcolo degli utenti e accessi medi per biblioteca sono state incluse solo le strutture che si sono dichiarate aperte nel 2019.

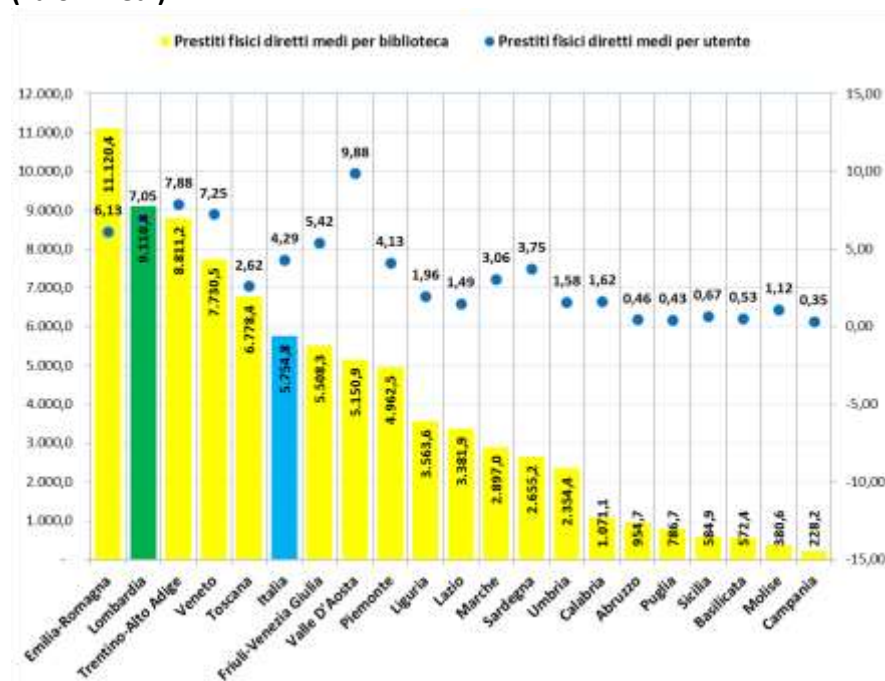
Gli accessi fisici totali registrati dalle biblioteche in Italia nel 2019 sono stati pari a circa 7.600 mediamente per ciascuna biblioteca (Figura 21): si tratta delle visite in loco, cioè degli **ingressi** effettuati dagli utenti per svolgere qualunque attività all'interno delle strutture. Sopra la media nazionale si collocano le biblioteche di tre regioni che mostrano flussi ben oltre le 10mila unità: Emilia Romagna (16.585), Trentino (13.443) e Toscana (12.571); seguono distanziate la Lombardia in quarta posizione con 9.479 ingressi medi per struttura e il Veneto (8.796).

Mediamente in Italia le **persone** che hanno usufruito di almeno un servizio in ciascuna biblioteca censita nel 2019 sono quasi 1.164 (Figura 21): si tratta degli "utenti attivi" medi per ogni struttura, cioè iscritti alla biblioteca che hanno eseguito almeno una transazione nell'anno di riferimento. Sopra il valore medio nazionale spicca la Toscana con 2.080 utenti attivi nell'anno per ogni biblioteca del territorio regionale. Abruzzo, Lazio ed Emilia-Romagna

presentano circa 1.600 attivi medi; seguono Puglia (1.546), Liguria (1.416) e Umbria (1.206) ed infine in ottava posizione la Lombardia (1.179) ultima delle regioni a superare il dato medio nazionale.

Considerando solo le biblioteche che hanno dichiarato di fornire il servizio di prestito locale nel 2019 (Figura 22), si può calcolare il numero dei **prestiti** fisici medi per biblioteca (si tratta dei prestiti diretti dai quali sono esclusi i rinnovi e i prestiti inter-bibliotecari): in Italia ciascuna biblioteca nel corso del 2019 ha erogato prestiti di materiale documentale per circa 5.755 unità. La prima regione è l'Emilia Romagna con 11.120 prestiti medi per struttura; a distanza in seconda posizione si colloca la Lombardia, con 9.111 prestiti, seguita da Trentino-Alto Adige (8.811), Veneto (7.731) e Toscana (6.778).

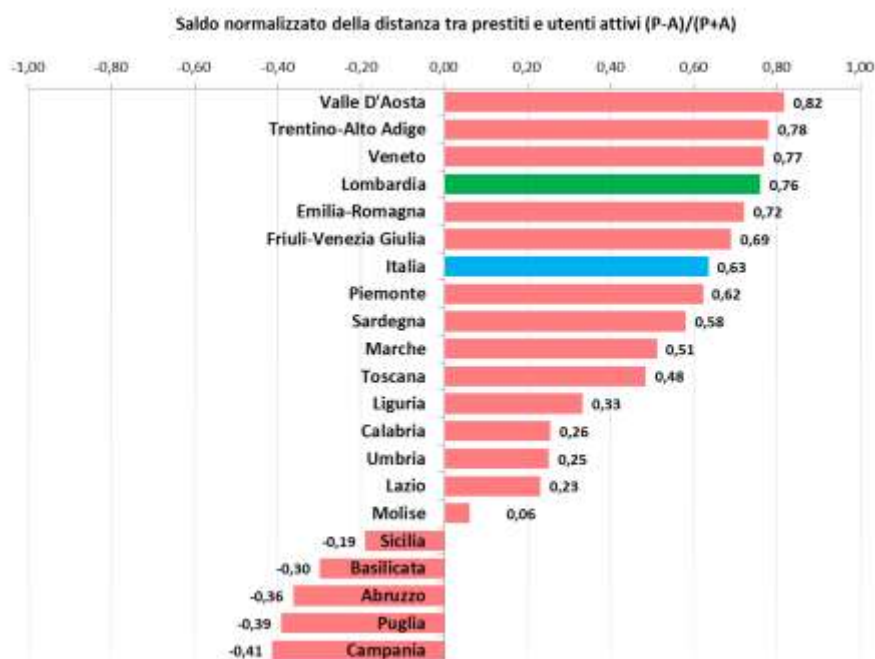
Figura 22 – Prestiti fisici diretti medi per biblioteca e per utente nelle regioni italiane - Anno 2019 (valori medi).



Fonte: Elaborazioni Polis Lombardia - Statistica su dati provvisori ISTAT

Nel calcolo dei prestiti medi per biblioteca e per utente sono state incluse solo le strutture che si sono dichiarate aperte e che hanno fornito il servizio di prestito locale nel 2019.

Figura 23 – Prestiti e utenti attivi nelle biblioteche delle regioni italiane - Anno 2019 (saldo normalizzato).



Fonte: Elaborazioni PoliS Lombardia - Statistica su dati provvisori ISTAT

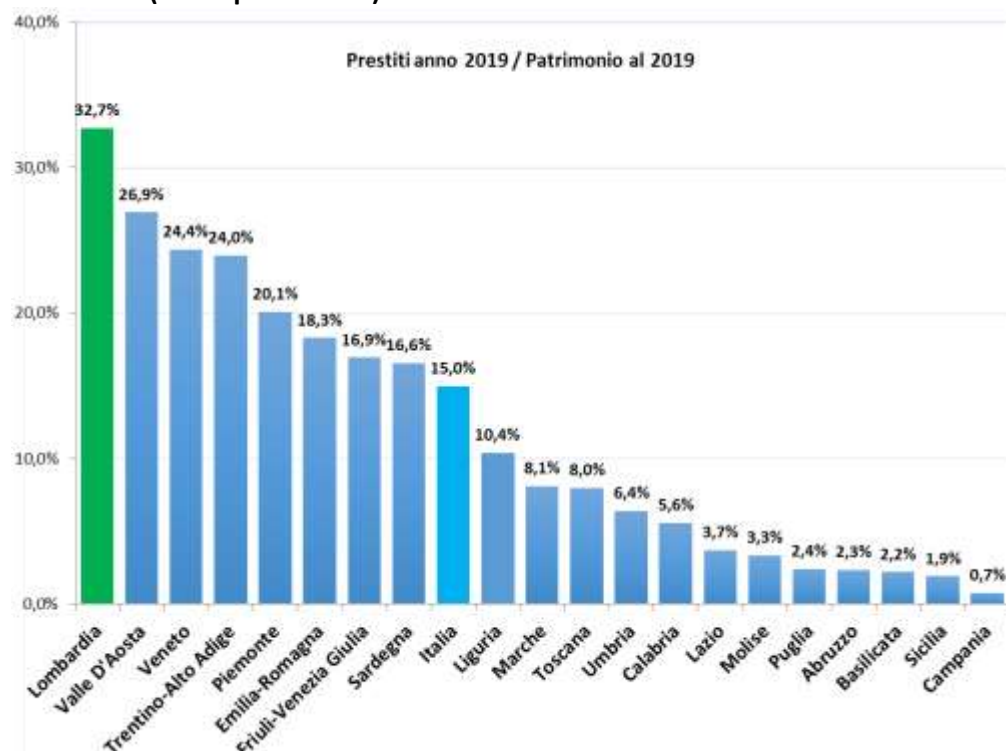
Nel calcolo del saldo normalizzato sono state incluse solo le strutture che si sono dichiarate aperte, che hanno fornito il servizio di prestito locale nel 2019 e che hanno fornito il dato sui prestiti e sugli utenti attivi.

Il confronto tra prestiti e utenti attivi (cioè gli utenti che hanno usufruito di almeno un servizio della biblioteca) può fornire informazioni utili a restituire una sintesi, per quanto possibile, sul tipo di utilizzo delle strutture (Figura 23): laddove sono preponderanti i prestiti rispetto agli utenti attivi, la biblioteca si mostra particolarmente utilizzata per il suo servizio caratteristico; dove viceversa prevalgono gli utenti attivi sui prestiti, si tratta di biblioteche in cui è presente anche una fruizione elevata di altri servizi oltre al prestito come utilizzo di sale studio, sale riservate a bambini e ragazzi, consultazione e lettura in sede, accesso alle postazioni PC, etc.

Le regioni dove le biblioteche sono particolarmente legate alla funzione del prestito sono quelle del nord: Valle d'Aosta, Trentino, Veneto e Lombardia che, insieme a Emilia Romagna e Friuli, presentano una distanza elevata tra prestiti e utenti attivi e superiore alla media italiana; le biblioteche dove all'opposto l'utenza fruisce ampiamente di servizi accessori presso gli spazi delle strutture sono soprattutto collocate nelle regioni del sud: Campania, Puglia, Abruzzo, Basilicata e Sicilia.

Una sintesi dell'intensità di utilizzo della dotazione documentale può essere ottenuta dal confronto tra prestiti erogati nel 2019 e patrimonio documentale posseduto nell'anno medesimo (Figura 24): mediamente nelle biblioteche italiane tale intensità è pari al 15% della documentazione posseduta. La più alta percentuale di prestiti rispetto al patrimonio è appannaggio delle biblioteche lombarde (32,7%); a distanza si trovano quelle della Valle d'Aosta (26,9%), Veneto (24,4%) e Trentino-Alto Adige (24%) che contano un valore intorno a $\frac{1}{4}$ del patrimonio, segue il Piemonte con un'intensità pari a $\frac{1}{5}$ (20,1%). Anche Emilia-Romagna (18,3%), Friuli-Venezia Giulia (16,9%) e Sardegna (16,6%) si situano sopra la media nazionale.

Figura 24 – Prestiti rispetto al patrimonio documentale nelle biblioteche delle regioni italiane - Anno 2019 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Polis Lombardia - Statistica su dati provvisori ISTAT

In estrema sintesi la Lombardia nel 2019 detiene il primato nel territorio italiano per numerosità assoluta di biblioteche, spazi aperti al pubblico, patrimonio documentale, addetti coinvolti, accessi fisici alle strutture, utenti attivi e prestiti ma il rapporto di questi valori con l'elevata numerosità delle biblioteche stesse o della popolazione residente genera valori che mostrano come le strutture lombarde siano mediamente più piccole che nelle altre regioni. L'analisi dei dati che verranno raccolti relativamente all'annualità 2020 inevitabilmente mostrerà le drammatiche conseguenze della pandemia da Covid-19 anche sull'attività delle biblioteche.

